



«BOTTEGHINO, PIANORO, LA VALLE»

Dopo l'alluvione.
Un percorso partecipativo per ripensare i luoghi della Val di Zena,
a partire dal Parco delle Querce.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

22 SETTEMBRE 2026 • 18.30-20.30

Incontro in presenza

Ex Scuolina, Botteghino di Zocca

19 PARTECIPANTI

GRUPPO DI COORDINAMENTO

X	Sindaco/Giunta
X	Area I - Affari generali
X	Area II - Affari demografici

COMPONENTI DEL TAVOLO

X	ARCI Al Butghen – associazione di promozione sociale
X	Parco Museale della Val di Zena – associazione di promozione sociale
X	Karabà – associazione di promozione sociale
X	Xterra Educazione Scientifica – associazione di promozione sociale
X	Crop Circo – associazione culturale
X	La Bicicletta Gialla – associazione culturale
X	Comitato Val di Zena
X	Gruppo Bottego Oaks
X	Gruppo Giovani di Botteghino
X	Parrocchia di Botteghino
X	Parrocchia di Monte delle Formiche

Le persone previste che non hanno potuto partecipare all'incontro vengono raggiunte e informate nei giorni successivi dal Gruppo di coordinamento del percorso.

Conduzione e reporting a cura di - Atelier progettuale Principi Attivi

PREMESSA

A **settembre 2026** si è svolto l'**AVVIO DEL PERCORSO**: incontro con la Giunta (3/09), con l'équipe tecnica (10/09), banchetto informativo in Piazza dei Martiri (12/09), incontro con il Consiglio comunale (16/09), prima seduta del Tavolo di Negoziazione (22/09). Questi primi incontri avevano lo stesso scopo: condividere il percorso con chi è chiamato a sostenerlo. Per questo i report si aprono con la stessa descrizione. Cambiano il focus sull'organismo coinvolto e quanto è emerso in ciascun incontro.

Chi partecipa al percorso

- *Comunità*: abitanti e chi frequenta i luoghi. Partecipa con questionario, interviste, laboratori, sopralluoghi e consultazioni online.
- *Panel civico deliberativo*: 30–40 residenti estratti a sorte tra chi si rende disponibile. Il sorteggio rispetta criteri che garantiscono che nel gruppo sono presenti le differenze che contano per la questione. Il panel approfondisce le questioni e formula raccomandazioni motivate.
- *Tavolo di Negoziazione*: associazioni, comitati, parrocchie e realtà organizzate del territorio, insieme al Comune e alla Regione. È la cabina di regia pubblica del percorso.
- *Équipe tecnica*: referenti degli uffici comunali competenti (lavori pubblici, urbanistica, ambiente, protezione civile, servizi sociali e culturali). Fornisce le informazioni tecniche e verifica la fattibilità delle proposte.
- *Comitato di Garanzia Locale*: persone esterne al percorso che ne osservano imparzialità e qualità del metodo.
- *Osservatorio Consiliare*: consigliere e consiglieri di maggioranza e opposizione che seguono i passaggi principali e il raccordo con le decisioni del Comune.
- *Giunta e Consiglio comunale*: affidano il mandato al percorso e restano titolari delle decisioni.

IL PERCORSO

«**Botteghino, Pianoro, la Valle**» è un percorso partecipativo promosso dal Comune di Pianoro. Rientra nella Linea B del Bando Partecipazione 2026 della Regione Emilia-Romagna, la linea dedicata ai processi deliberativi.

Deliberativo significa che il cuore del lavoro è affidato ad un **panel civico**: un gruppo di cittadini e cittadine che si informa, si confronta e arriva a raccomandazioni motivate. Il percorso dura dodici mesi e riguarda le scelte pubbliche che si aprono dopo le alluvioni del 2023–2024 e dopo gli interventi di sicurezza idraulica e ambientale già programmati o in corso.

Il percorso serve a elaborare raccomandazioni, proposte e priorità che orientino le decisioni del Comune.

Mette in relazione conoscenze tecniche, esperienza di chi vive il territorio e punti di vista diversi, per:

- **condividere e comprendere** gli interventi della Regione e degli altri enti: che cosa significano per il territorio e quali possibilità aprono o chiudono, oggi e in futuro;
- **ripensare insieme gli spazi pubblici** e il ruolo del Comune nella Val di Zena;
- **definire come impiegare al meglio le risorse** disponibili nel breve termine per la riqualificazione degli spazi pubblici e, insieme, individuare le priorità da tenere nell'agenda pubblica anche quando non sono ancora finanziate.

PRIMA FASE · BOTTEGHINO

Riguarda gli spazi pubblici della frazione più colpita: Parco delle Querce, Prato Nuovo, rapporto tra abitato e torrente, luoghi della socialità e della memoria.

Si articola in tre momenti.

- **Condivisione.** Si condividono impostazione, ruoli e regole del confronto. Si cominciano a precisare temi e questioni su cui lavorare. Il Tavolo propone i criteri per comporre il panel e li condivide con l'Osservatorio Consiliare. Prende avvio il lavoro con la comunità.
- **Comprensione ed elaborazione.** Il lavoro con la comunità raccoglie esperienze, usi, memorie ed esigenze e formula proposte. Questi contributi, insieme alle informazioni di Regione, enti e Comune, formano il quadro conoscitivo: la base di conoscenze comune su cui lavora il panel, che distingue ciò che è già deciso da ciò che resta aperto. Intanto si completa la composizione del panel.
- **Deliberazione.** Il panel esamina il quadro conoscitivo e ne comprende la rilevanza delle questioni emerse. Pondera gli argomenti sottesi alle proposte e individua le priorità.

Esito della prima fase: una proposta per gli spazi pubblici di Botteghino, con funzioni, usi, criteri e condizioni di attuazione.

SECONDA FASE · PIANORO E LA VAL DI ZENA (da marzo 2027).

Si ripropone la stessa scansione, alla scala del territorio comunale e della valle.

- **Condivisione.** I risultati di Botteghino diventano il punto di partenza. Si precisano temi e questioni per la nuova scala. Il panel viene ricomposto per rappresentare l'intero Comune e il Tavolo si apre ai Comuni e alle realtà della Val di Zena.
- **Comprensione ed elaborazione.** Il lavoro con la comunità si estende alle altre frazioni e alla valle. Raccoglie contributi sui valori, sulle fragilità e sulle potenzialità del territorio e formula proposte. Il quadro conoscitivo si arricchisce e aiuta a riconoscere che cosa conservare, quali trasformazioni considerare e su quali qualità costruire il rilancio.
- **Deliberazione.** Il panel esamina il quadro conoscitivo e comprende la rilevanza delle questioni emerse. Pondera gli argomenti sottesi alle proposte, definisce principi, invarianti e indirizzi e individua le priorità strategiche.

Esito della seconda fase: lo Statuto dei Luoghi, un documento che riconosce il carattere del territorio e orienta le sue trasformazioni. Contiene principi, invarianti (ciò che deve restare riconoscibile anche quando i luoghi cambiano), indirizzi e priorità strategiche.

CONCLUSIONE

Gli esiti delle due fasi confluiscono nel **Documento di proposta partecipata**, il documento che raccoglie le raccomandazioni del percorso.

Il Documento viene inviato prima al Tecnico di garanzia della Regione, poi al Comune. Il Tecnico di garanzia è la figura che verifica la qualità dei processi partecipativi finanziati e decide se validarli.

I RUOLI E LE RESPONSABILITÀ

Il percorso produce un contributo alla decisione pubblica. Perché sia credibile, ogni tratto della filiera deve avere qualcuno che ne risponde: ciò che porta la comunità, le informazioni, il giudizio del panel, la decisione del Comune.

Per questo le funzioni sono distribuite tra più organismi. Nessuno le concentra tutte e ciascun contributo resta riconoscibile per origine e responsabilità.

ORGANISMO	CHE COSA FA NELLA FILIERA
Comunità	Porta esperienze, usi, memorie, bisogni e proposte.
Tavolo di Negoziazione	Imposta e valida l'approccio, propone i criteri di composizione del panel, verifica che il quadro conoscitivo sia completo ed equilibrato e che nessuna prospettiva rilevante resti fuori.
Équipe tecnica	Mette a disposizione dati, atti, vincoli, risorse e tempi, distingue ciò che è deciso da ciò che è aperto, verifica la fattibilità delle ipotesi.
Panel civico deliberativo	Esamina le proposte, pondera i contributi, definisce le priorità, formula un giudizio argomentato.
Comitato di Garanzia Locale	Osserva metodo, imparzialità, accessibilità delle informazioni e tracciabilità tra contributi, raccomandazioni e decisioni.
Osservatorio Consiliare	Esamina criteri di composizione del panel e quadro conoscitivo e individua i passaggi decisionali da presidiare.
Giunta e Consiglio	La Giunta definisce mandato e perimetro. Il Consiglio porta il giudizio del panel nelle sedi della rappresentanza.

Deliberare e decidere.

Nel linguaggio amministrativo deliberano la Giunta e il Consiglio. Nel percorso, invece, **la deliberazione è il lavoro con cui il panel esamina una questione**: si informa, esamina le ragioni diverse, confronta alternative, conseguenze e vincoli. Il risultato è un giudizio argomentato, fatto di quattro elementi: un orientamento: che cosa appare preferibile o prioritario; i criteri usati; le ragioni; le divergenze rimaste aperte.

APPUNTO

Un processo deliberativo mostra che cosa pensa una pluralità di cittadini e cittadine dopo aver avuto informazioni e occasioni di confronto. È un'opinione diversa da quella rilevata da un sondaggio e da quella espressa dagli interessi organizzati.

Il Comune riceve così un giudizio di cui si possono ricostruire ragioni, criteri e divergenze, e su quella base può decidere e rendere conto delle proprie scelte.

Quel giudizio però regge solo se ciascun organismo svolge fino in fondo il proprio compito:

- **la comunità porta ciò che conosce dei luoghi;**
- **il Tavolo verifica che nessuna prospettiva resti fuori;**
- **l'équipe rende chiaro che cosa è possibile;**
- **il panel pondera;**
- **l'Osservatorio e il Comitato presidiano il passaggio verso la decisione;**
- **Giunta e Consiglio decidono e ne rispondono.**

I DUE DIRITTI

Il Comune ha assunto due diritti come architrave del percorso. Li ha sottoscritti nell'Accordo preliminare con le realtà del territorio e confermati nella delibera con cui la Giunta ha candidato il progetto.

Diritto alla buona partenza. Chi partecipa deve conoscere il punto di partenza reale:

- gli interventi previsti o in corso sullo Zena, sul Parco delle Querce e su Prato Nuovo;
- le scelte già assunte e i margini di modifica;
- i vincoli, le risorse, gli atti e i tempi.

C'è anche una dimensione simbolica: riconoscere che cosa significa per Bottegghino discutere di luoghi colpiti da tre alluvioni, quale memoria onorare, quali esperienze ascoltare. **Il diritto si traduce nel quadro conoscitivo, che integra tre componenti: le informazioni della Regione e degli altri enti competenti, quelle raccolte dagli uffici comunali, i contributi della comunità.** Per ciascuna distingue ciò che è documentato, ciò che va verificato e ciò che resta da definire, senza nascondere incertezze e informazioni mancanti.

Diritto di seguito. Chi ha partecipato ha diritto a sapere che cosa è stato fatto delle raccomandazioni emerse. Il Comune si impegna a:

- prendere atto formalmente degli esiti del percorso;
- approfondirli, con gli uffici che esaminano ciascuna raccomandazione e ne verificano fattibilità tecnica, amministrativa ed economica;
- rendere evidente dove le proposte incidono e in quali decisioni pubbliche ricadono: indirizzi della Giunta, pianificazione, programmazione delle opere. Per ciascuna raccomandazione il Comune dichiara se è accolta, accolta in parte o non accolta, e perché.

Il seguito continua dopo la conclusione. Chi ha partecipato riceve direttamente gli atti, e l'attuazione viene restituita pubblicamente nel tempo, anche a Bottegghino. Quando una raccomandazione dipende da Regione o da altri enti, il Comune la porta come propria istanza e rende noto che cosa ha chiesto, a chi e con quale esito.

RIFLESSIONI EMERSE DAL CONFRONTO

La parte centrale della prima seduta è stata dedicata a chiarire i ruoli e verificare che i soggetti invitati volessero assumere quello di componenti del Tavolo. Tutti hanno dato conferma.

Il ruolo di componente del Tavolo

- Entrare nel Tavolo significa assumere una responsabilità verso l'intero percorso, oltre a portare la voce della propria realtà. Il compito è presidiare la pluralità: verificare che punti di vista, conoscenze e persone rilevanti siano presenti e che nessuna prospettiva resti fuori.
- La conferma dei componenti dà al Tavolo la legittimità per svolgere le sue funzioni. I primi compiti sono quattro:
 - **individuare i criteri di composizione del panel**, da condividere con l'Osservatorio Consiliare;
 - **individuare, insieme all'Amministrazione, i componenti del Comitato di Garanzia Locale**, secondo i criteri già definiti nella LR 15/2018 (imparzialità, neutralità);
 - **contribuire al quadro conoscitivo**;
 - **contribuire a precisare temi e questioni del confronto**.
- **PER IL TAVOLO >** Ogni componente è anche un canale verso la comunità. Le reti di ciascuna realtà servono a informare, raccogliere contributi e raggiungere chi partecipa meno.

Forme di partecipazione e condizioni pratiche

- **Il confronto collettivo resta il cuore del percorso.** C'è però chi, per sensibilità o per il modo in cui ha vissuto gli eventi, si esprime meglio in un piccolo gruppo o in un colloquio individuale. Offrire queste forme allarga la partecipazione a chi altrimenti resterebbe fuori.
- Questa attenzione conta soprattutto nella fase iniziale, quando si toccano esperienze ancora vive e la fiducia nel percorso si sta formando.
- **La logistica incide su chi partecipa. L'orario serale prima di cena è adatto. Una finestra di presenza prima e dopo l'incontro permette a chi non riesce a partecipare di lasciare un contributo o ricevere informazioni.**
- Per i laboratori va valutata l'ipotesi di due turni per incontro, per chi ha orari di lavoro o carichi di cura diversi.
- **PER IL TAVOLO >** Segnalare persone e gruppi per cui una forma raccolta è più adatta. Indicare luoghi e momenti in cui è più facile incontrarli.

Sapere che cosa è possibile

- Serve un quadro chiaro di che cosa è possibile e che cosa no. Senza, ogni proposta rischia di nascere su un'illusione o di essere scartata senza ragioni comprensibili.
- **Il quadro conoscitivo tiene insieme informazioni tecniche e sapere della comunità. Il sapere collettivo ha pari valore: comprende la conoscenza dei luoghi e anche il modo in cui la comunità interpreta il proprio territorio, ciò che vi riconosce e ciò che teme di perdere.**
- **PER IL TAVOLO >** Appena disponibile (fine ottobre), verificare che il quadro sia sufficiente ad intraprendere un giusto confronto. Segnalare dove le informazioni tecniche e l'esperienza di chi abita i luoghi non coincidono, perché quelle dissonanze sono materiale da portare al panel.

Che cosa fa il panel con il lavoro della comunità

- Il ruolo del panel ha suscitato dibattito. Il timore implicito era che il lavoro di molti venisse filtrato da pochi. È stato chiarito che **il panel non valida le proposte, non le esclude e non le seleziona.**
- **Il panel riceve in eredità il lavoro di comunità e ne cura la piena comprensione. Approfondisce le proposte, ne chiarisce il contenuto, pesa gli argomenti che le sostengono e fa emergere priorità motivate. Dove non si arriva a una posizione comune, le divergenze restano scritte con le loro ragioni.**
- La tracciabilità è la questione più rilevante del processo: deve essere sempre possibile ricostruire come ogni contributo è arrivato al panel e che cosa ne è stato fatto.
- **PER IL TAVOLO >** Presidiare il passaggio dal lavoro di comunità al dossier del panel, verificando che le proposte vi arrivino integre e comprensibili. Organizzare gli approfondimenti che il panel richiede quando mancano informazioni o punti di vista.

Criteri di composizione del panel

- Il Tavolo ha tratteggiato una proposta di criteri per entrambe le fasi.
- **Chi rappresenta il panel.** Il panel rappresenta le persone residenti nel Comune di Pianoro. Tra i residenti comprende chi con i luoghi ha relazioni diverse dall'abitare: chi vi lavora, coltiva, commercia, insegna o presta cura. Comprende anche chi abita da sempre e chi da poco, chi ha subito direttamente l'alluvione e chi l'ha vissuta da vicino.
- **Chi non entra nel panel.** Restano fuori dal panel chi frequenta Botteghino senza risiedere nel Comune e chi abita negli altri Comuni della valle. Queste esperienze entrano nel percorso attraverso incontri aperti, ascolti e consultazioni online. Nella seconda fase i Comuni e le realtà della valle siedono al Tavolo. Chi partecipa al Tavolo non può far parte del panel
- **Il primo criterio è l'abitare.** Pesa di più chi vive i luoghi su cui il panel si esprime. Per questo la composizione cambia tra le due fasi, senza disperdere quanto si è imparato.
- **FASE 1 · BOTTEGHINO. 30 persone, 20 di Botteghino e 10 delle altre frazioni e del capoluogo. Nel gruppo convivono chi è stato colpito direttamente e chi indirettamente, chi abita da sempre e chi da poco. Cinque posti sono riservati ai giovani.**
- **FASE 2 · PIANORO E LA VAL DI ZENA. 40 persone.**
 - Dieci proseguono dalla prima fase. Sono estratte a sorte tra i componenti di Botteghino disponibili a continuare, in modo che tra loro restino giovani e persone colpite direttamente.
 - Trenta sono nuove. Abitano nelle altre frazioni e nel capoluogo e sono selezionate con un nuovo sorteggio per fascia d'età e legame con il territorio. Tra loro va garantita la presenza di chi abita nelle altre zone colpite.
 - Dieci posti su quaranta sono riservati ai giovani.
- **I criteri sono una proposta non definitiva, soggetta a osservazioni del tavolo. Vanno poi condivisi con l'Osservatorio Consiliare, e la chiamata si apre solo dopo la loro adozione.**
- **PER IL TAVOLO >** La candidatura volontaria avvantaggia chi ha tempo, fiducia e interessi forti. Le reti dei componenti servono a raggiungere i profili che rischiano di restare fuori: anziani soli, giovani non organizzati, cittadini stranieri, persone con disabilità, famiglie con carichi di cura, chi abita nelle zone periferiche.

Lo sguardo dei giovani

- È importante per i giovani avere momenti dedicati, tra pari, in cui esprimersi con i propri linguaggi e tempi.
- Questi momenti affiancano il confronto generale senza sostituirlo. Ciò che emerge tra pari deve entrare nel percorso comune, e i giovani devono restare parte dei luoghi in cui si confrontano generazioni diverse.
- **PER IL TAVOLO >** Le realtà giovanili presenti al Tavolo possono co-progettare e animare i momenti tra pari e garantire il raccordo con il resto del percorso.

Prime immagini di Botteghino

- La discussione si è già spinta su temi di visione. Botteghino come punto di incontro. Il valore della bellezza, dell'accoglienza, della gentilezza.
- Emerge un contesto fragile e insieme generoso, da più punti di vista. È un'immagine che parla di risorse oltre che di danni, e si collega alla memoria della solidarietà e della ripresa.
- Sono prime immagini condivise da chi è più coinvolto nella vita della frazione. L'ascolto dovrà verificare quanto sono riconosciute anche da chi partecipa meno.

Domande esplorative, questionario e preparazione dei laboratori

- Le domande esplorative sollecitano le prime riflessioni:
 - **Che cosa sperate che questo percorso porti? E che cosa temete che non accada?**
 - **Per dire la vostra, che cosa vi serve sapere prima di tutto?**
 - **C'è un tema, o una domanda, che vorreste entrasse nel confronto?**
 - **Che cosa vi farebbe venire a un incontro? E che cosa vi farebbe restare a casa?**
- Alcuni componenti le hanno già compilate al punto informativo della Notte bianca.
- Le domande esplorative saranno usate durante la presenza informale nei luoghi di aggregazione del territorio. Aiuteranno a **individuare temi e questioni per il questionario e per i laboratori.**
- Per il Tavolo la traccia sarà articolata ulteriormente. I componenti potranno così raccogliere nelle proprie reti anche temi e proposte, comprese quelle già presenti nel territorio.
- **È un lavoro preparatorio. Ottobre è dedicato alla condivisione di temi e questioni da trattare; i laboratori di novembre li ricomporranno.**
- **Il questionario alla comunità ha la stessa funzione. Prima della diffusione verrà testato con il Tavolo.**

TRACCIA DI LAVORO DEL TAVOLO PER OTTOBRE

- **Rispondere alle domande esplorative insieme alle proprie reti.** Ogni componente porta le domande nella propria realtà e **raccoglie temi, questioni e proposte**. Vale anche per **idee e progetti che già circolano nella comunità, nati prima del percorso**.

Domande esplorative

- *Che cosa sperate che questo percorso porti? E che cosa temete che non accada?*
 - *Per dire la vostra, che cosa vi serve sapere prima di tutto?*
 - *C'è un tema, o una domanda, che vorreste entrasse nel confronto?*
 - *Che cosa vi farebbe venire a un incontro? E che cosa vi farebbe restare a casa?*
- **Individuare le realtà da coinvolgere nel Tavolo.** Indicare quali soggetti è bene che partecipino già in questa prima fase e oggi non sono presenti.
 - **Individuare chi sarà difficile raggiungere.** Segnalare persone e gruppi che è importante coinvolgere ma che difficilmente arriveranno da soli agli incontri. Indicare per ciascuno la forma più adatta (collettiva, a piccolo gruppo, individuale), i luoghi e le persone di fiducia attraverso cui raggiungerli.
 - **Verificare i criteri di composizione del panel.** Confermare la proposta emersa (pag 7 di questo report) o indicare che cosa rivedere, motivando le modifiche. L'esito viene poi condiviso con l'Osservatorio Consiliare.
 - **Suggerire i componenti del Comitato di Garanzia.** Proporre nomi coerenti con i criteri del progetto, da condividere con l'Amministrazione.
 - **Proporre i momenti dedicati ai giovani.** Con le realtà giovanili del Tavolo, costruire una prima ipotesi di formato e calendario.